



## ROBERTO KUSTERLE LO SGUARDO NEGATO

A cura di Federico Piccari

Inaugurazione giovedì 10 marzo 2016 dalle ore 18 alle ore 21

11 marzo - 1 maggio 2016

Orario: giovedì-domenica 14-19

Fondazione 107 presenta *Lo sguardo negato*, mostra antologica di Roberto Kusterle articolata in nove cicli, a partire dai *Riti del Corpo* degli inizi anni '90 per giungere all'ultima serie *Morus Nigra*, corpus inedito del 2015.

*Lo sguardo negato* è il titolo di questo percorso espositivo, che mette a fuoco una caratteristica dominante dei soggetti ritratti da Kusterle, hanno tutti gli occhi chiusi, sono "impossibilitati di vedere". Talvolta è una farfalla ad ostruire la visione, talaltra una piovra o una moltitudine di chioccioline o una maschera. L'uomo, sembra dirci l'artista, è affetto da una cecità oramai permanente, il senso maggiormente sollecitato e sviluppato nel nostro vivere quotidiano è anche il più condizionato. È un uomo che si è allontanato dall'ascoltare i propri sensi e si è incamminato in un processo di separazione dalla natura pur essendone parte integrante.

Roberto Kusterle è un artista visionario, capace di restituire all'osservatore con un unico fotogramma il racconto di un film, mondi lontani dove l'inconscio ha il sopravvento.

L'artista crea installazioni con al centro l'uomo e il suo corpo, risultato di una ricerca personale, di elaborazioni complesse, raffinate, spesso di violento impatto concettuale, che utilizzano materiali sottratti alla natura. La scelta dei personaggi, l'ambientazione, le luci, la scenografia, il trucco; ogni dettaglio è curato meticolosamente dall'artista-regista con certissima pazienza e maestria.

L'immagine fissata dalla macchina è l'ultimo atto di un progetto e di una preparazione che possono durare mesi e talvolta anni; atto liberatorio di tutti gli altri momenti che lo hanno preceduto e punto di partenza per una nuova, lunga fase di elaborazione in camera oscura e talvolta con interventi di post produzione digitale. Il risultato finale è sempre di forte impatto visivo, soggetto ed ambiente racchiusi in una magica atmosfera trasportano l'osservatore in altre dimensioni.

Collegando senza soluzione di continuità, entro la figura umana, altri ordini biologici, diversi ma non in contrasto, dà vita a figure archetipiche di una contemporaneità classica in cui il tempo sembra essere sospeso. Immagini che condensano idea e sogno, fantasia e realtà, mondo umano ed animale, organico e inorganico, vita e materia, inconscio e ancestrale.

Attraversando la profondità del mistero che origina la vita, Kusterle coglie il senso di spiritualità insito nell'essere umano così come in ciascun elemento della natura.

"Trasporto nel mio lavoro – l'affermazione è dell'artista – le sensazioni percepite quando mi inoltro nei boschi o lungo il fiume. Probabilmente se abitassi in una grande città queste cose non le coglierei". "In qualche modo sono io il primo spettatore di me stesso e voglio continuare ad esserlo mantenendo la curiosità e lo stupore della ricerca".

La **mostra** si snoda tra i 9 cicli prodotti in questi 25 anni di lavoro, si parte con *Avaxpovoc* (2004-2006) e, in successione, *Mutazione silente* (2007-08), *Segni di pietra* (2011-12), *Riti del corpo* (1991-2014), ciclo che costituisce una sorta di contenitore tematico, dove l'autore ha riunito fotografie scattate in un tempo dilatato mantenendo il focus sul tema del corpo e della sua ibridazione. Si continua con *Mutabiles Nymphae* (2009-10), *I segni della metembiosi* (2012-13), *Abissi e basse maree* (2013) e *L'abbraccio del bosco* (2014). A completare il percorso espositivo, *Morus Nigra* (2015) ultimo ciclo presentato in questa antologica per la prima volta.

**Roberto Kusterle** è nato nel 1948 a Gorizia. Dagli anni Settanta lavora nel campo della arti visive, dedicandosi sia alla pittura sia alle installazioni. Dal 1988 inizia ad interessarsi alla fotografia che è diventato il suo principale mezzo espressivo.

### Project Room:

**DANIEL JACOBY THE THINGS TO (IN WHALE-CEIL WHIRL-SWIRL)**, acciaio inox, corde, cavi, nastri e accessori vari di arrampicata

**Daniel Jacoby** è nato a Lima (Perù) nel 1985.

### FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 17

Informazioni: +39 011 4544474 . [www.fondazione107.it](http://www.fondazione107.it) . [info@fondazione107.it](mailto:info@fondazione107.it)

Mostra in collaborazione con la galleria

**WEBER & WEBER**

Sponsorship



FONDAZIONE CRT



## ROBERTO KUSTERLE DENIED VISION

Curated by Federico Piccari

The Fondazione 107 is pleased to present *Lo sguardo negato* (Denied Vision), an anthological exhibition of the works of Roberto Kusterle articulated in nine cycles, starting with *Riti del Corpo* (Body Rites), dating to the early 1990s, and culminating in his latest series *Morus Nigra* (Blackberry), dated 2015 and on public show here for the first time.

"Denied Vision" is the title of this exhibition, which focuses on a dominant characteristic of the subjects portrayed by Kusterle: they all have their eyes closed, so are denied the possibility of seeing. Sometimes their sight is obstructed by a butterfly, sometimes by an octopus or by a mass of little snails or by a mask. The artist seems to be telling us that man is affected by a blindness that has become a permanent feature: the human sense that is most frequently stimulated and most highly developed in our everyday lives is also the one that is subject to the most conditions. This man has lost the habit of listening to his own senses, venturing out along the paths of a process that separates him from nature, despite remaining an integral part of it.

Roberto Kusterle is a visionary artist who is capable of summing up the entire narrative of a film for an observer in single still shot, reviving far-off worlds where the subconscious reigns supreme.

The artist creates installations with man and his body in the centre, the result of a personal quest, of complex, refined elaborations, often with a violent conceptual impact, that use materials taken from nature. His choice of characters, the setting, lighting, stage-set and make-up: every detail is subjected to the most meticulous care by the artist-director, who lavishes painstaking patience and mastery on everything.

The image caught on film by the camera is the last act of a project and a preparation that may last for months and sometimes even for years: it is the act of liberation that releases the tension built up in all the months that led up to it, and also the starting point for a new, long phase of processing in the dark room, sometimes including digital post-production work. The final result always has a strong visual impact: the subject and the setting enclosed within a magical atmosphere transport the observer into other dimensions.

Seamlessly connecting other biological orders – different but not in contrast – within the human figure generates classically contemporary archetypal figures where time seems to be held in suspension. These are images that condense idea and dream, fantasy and reality, the human world and its animal counterpart, organic and inorganic, life and matter, subconscious and ancestral.

Making his way across the depth of the mystery that is the origin of life, Kusterle grasps the sense of spirituality intrinsic both to the human being and to every other element of nature.

"In my work, I convey the sensations I perceive when I venture into the forests or out along a river," says the artist. "If I were to live in a big city, I would probably not have such perceptions. [...] I am somehow the first observer of myself and I want to continue being so, keeping the curiosity and amazement that comes from research."

The **exhibition** makes its way between the nine cycles produced by the artist in the last 25 years of his work, starting from (*Anakronos*, 2004-2006), then moving on in sequence to *Mutazione silente* (Silent Mutation, 2007-08), *Segni di pietra* (Signs in Stone, 2011-12) and *Riti del corpo* (Body Rites, 1991-2014), a cycle that constitutes something of a thematic container, where the artist brings together photographs shot over a longer period of time, keeping a focus on the issue of the body and its hybridisation. It then continues with *Mutabiles Nymphae* (2009-10), *I segni della metembiosi* (Marks of Metembiosis, 2012-13), *Abissi e basse maree* (Abysses and Low Tides, 2013) and *L'abbraccio del bosco* (Embrace of the Forest, 2014). The exhibition experience comes to a close with *Morus Nigra* (Blackberry, 2015), the latest cycle, which goes on show to the public for the first time in this anthological.

**Roberto Kusterle** was born in Gorizia in 1948. He started working in the field of the visual arts in the 1970s, devoting his attentions to both painting and installations. In 1988, he started taking an interest in photography, which has since become his main medium of expression.

### **Project Room:**

**DANIEL JACOBY THE THINGS TO (IN WHALE-CEIL WHIRL-SWIRL)**, Stainless steel, ropes, cords, webbings and various climbing accessories

**Daniel Jacoby** was born in - Lima (Perù) in 1985.

### **FONDAZIONE 107**

via Sansovino 234, Torino

Full rate 8 euro – reduced rate 5 euro (students 13-18)

Guided tours by appointment and every Sunday at 5 pm

Information: +39 011 4544474 · [www.fondazione107.it](http://www.fondazione107.it) · [info@fondazione107.it](mailto:info@fondazione107.it)

*Exhibition in collaboration with the gallery*

**WEBER & WEBER**



**FONDAZIONE CRT**